Mercoledì 21 Maggio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 121
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 2-86) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Cronaca Provinciale

Quale sarà il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna?

Pochi giorni addietro, trattando delle differenti cause che influirono sull'orientamento dei prezzi dei prossimi bozzoli, e dopo di avere dimostrato come nulla giustifichi l'impressione di una sedicente tendenza al ribasso che filandieri e ammassatori vanno accreditando con l'astensione dagli acquisti sorretto da opportune manovre si veniva alla logica conclusione che soltanto gli agricoltori che non avranno avuto fretta di vendere e che avranno ben saputo difendere il loro prodotto saranno quelli che spunteranno in questa annata i migliori prezzi.

E di avere colto nel segno abbiamo la prova leggendo le «Comunicazioni» comparse nel giornale «Il Sole» del 18 maggio sul mercato delle sete agli Stati Uniti «e del giorno successivo» sulle riflessioni nell'imminenza della nuova campagna serica». Egregie persone naturalmente.... disinteressate, si affannano a recitare la commedia polemizzando sulla concorrenza delle sete giapponesi presso il mercato americano, facendo e rifacendo conteggi (neppur sempre concordi) e svolgendo considerazioni molteplici, per finire col battere e ribattere sul medesimo chiodo: pagare poco i bozzoli nuovi. E, come corollario, viene il giornale dei setaioli a dirci che il prezzo medio di lire 321 al chilo per la seta sublime prima qualità, corrisponde a quello di lire 23,565 per chilo di bozzoli freschi.

Senza neppur rilevare la discrepanza di dati fra le enunciazioni dei detti articolisti, faremo solo notare che la famosa seta giapponese di cui si va strombazzando la concorrenza, ha fatto sufficiente e memorabile comparsa anche da noi per poter essere dai competenti riconosciuta assolutamente inadatta alle produzione di marca. Ecco il motivo percui viene così insistentemente offerta a buon mercato senza trovare case serie che possano utilizzarla per produrre quei tipi fini e ricercati che l'estero, e l'America specialmente, predilige e consuma e paga in oro. Ed è inondando i mercati di siffatta merce del tutto scadente, che si vorrebbe influire sul prezzo dei bozzoli che sono indispensabili a produrre le nostre sete tanto ricercate e giustamente apprezzate.

Mal giovano a combattere la nostra tesi, le notizie che il primo contradditore si fa mandare dalla propria succursale americana, quando si sappia che notoriamente gestisce una ventina di stabilimenti serici italiani e che di numerosi altri esercita il controllo attraverso finanziamenti e forniture; come non giovano le larvate minaccie del secondo contro gli istituti sovventori intervenienti a protezione dell'agricultura, perchè prima di tutto le nostre banche sono più agricole che industriali e poi perchè non si deve dimenticare che raramente i nostri agricoltori hanno bisogno delle banche, mentre sono queste che aspettano l'incremento dei depositi dai denari che gli agricoltori realizzeranno alla vendita del raccolto.

Nè meglio giova alla tesi avversaria la media di riferimento sopraccennata. quando si rifletta (che per ordine di merito è la quarta categoria del listino della Serica), deducendo lire cinquanta per chilo di lavorazione e supponendo che occorrono undici chili e mezzo di bozzoli vivi, per avere un chilo di seta Infatti: quando noi sappiamo che i nostri bozzoli sono specialmente destinati a produrre non le sete di prima qualità, ma greggie classiche, extra ed exquis di marca, offrenti (dallo stesso bollettino del Sole) un maggior ricavo medio di lire 21,50 il chilo che il costo di filatura — dedotto il ricavo dei cascami — sta fra le trenta e le 35 lire per chilo, che sono sufficienti dieci ed anche nove e mezzo chili di bozzoli nostri a peso vivo per avere un chilo di seta; sarà facile rifare il calcolo e vedere che, anche valutato sulla media delle sete d'oggi, il prezzo dei nostri bozzoli vivi non può essere inferiore alle trenta lire per chilo, anche nella peggiore delle ipotesi e senza tenere alcuna calcolo dei miglioramenti futuri.

Questa delle trenta lire (ricavata dai limiti minimi cui attraverso numerose pressioni è sta to ora sospinto il listino delle sete nostre) appare la base equa e ragionevole su cui debbano impostarsi le contraddizioni dei prossimi bozzoli. Ma se gli acquirenti persistessero a non volerla raggiungere, non c'è altro da fare che sottrarre alla speculazione il raccolto per smerciarlo al momento opportuno secondo la legge naturale della domanda e dell'offerta.

Molti agricoltori possggono essiccatoi anche rudimentali: li mettano subito in grado di poter funzionare e si preparino tranquillamente a stufare i propri bozzoli ed a riporli nel solaio per venderli più tardi. Quelli che non possono o non vogliono essiccare i bozzoli, li portino al più prossimo essiccatoio cooperativo e potranno riceverne anche una buona sovvenzione di denaro. Così, eliminando la speculazione, si potrà ottenere che i bozzoli vengano anch'essi, come gli altri prodotti agricoli, pagati al loro giusto prezzo.

GEMONA

Nella Regia Scuola Professionale

20. — Ieri, nella mattinata, presso la nostra scuola professionale si effettuò la dispensa dei premi agli alunni meritevoli nell'anno scolastico 1922-23. Dopo la cerimonia furono aperte al pubblico le aule e le sei officine ed il Salone dell'Esposizione didattica. Presenti alla festa scolastica, le Autorità di Gemona, il Consiglio d'Amministrazione della Scuola, tutta la scolaresca e pubblico vario.

Il dott. Liberale Celotti pronunciò un discorso illustrante la scuola nella sua attività ed affaccia e rivolse parole di elogio al Corpo Insegnante ed alla scolaresca. Disse ancora che la scuola di Gemona sarà in breve classificata al grado superiore e arricchirà di mezzi didattici e d'ambiente. Anche il direttore prof. Bressan parlò, rivolgendosi specialmente alla scolaresca, per dimostrare come col regime attuale di Governo sia stata presa in più seria considerazione la questione della cultura professionale della maestranza italiana. Disse che, incoraggiata l'opera degli insegnanti, la scuola industriale è destinata a salire in breve l'ultimo gradino della faticosa scala che eleverà la scuola, per la preparazione dell'operaio, all'alto grado di importanza che le si conviene.

Disse che ogni buon cittadino deve cooperare al compimento dell'opera restauratrice che il nostro Capo del Governo ha tanto sapientemente incominciato e che spetta particolarmente alla classe degli Insegnanti di coadiuvare in quest'opera il Governo, poichè è proprio nella scuola che si formano i buoni cittadini ed i lavoratori del domani.

Il prof. Bressan ha manifestato la sua ferma intenzione di condurre ancora più innanzi la scuola di Gemona, la quale pur essendo oggi molto progredita nelle sei arti che in essa si insegnano deveperfezionarsi ancora e completarsi sempre più. Per raggiungere l'intento, occorre che sia aumentato maggiormente il bilancio scolastico.

Segue la distribuzione dei premi. Eccovi l'elenco dei premiati:

Corso diurno: — Liva Antonio, Picco Antonio, Picco Salvatore e Biert Eugenio menzione onorevole di primo grado; De Monte Corrado, Madussi Valentino e Olivo Mario menz. on. di 3. grado; Mandil Andrea e Perini Severo secondo premio; Perini Domenico menz. on. di secondo grado, Adotti Antonio terzo premio; Urbani Ferruccio secondo premio, con lode.

Corso serale: — Bonasso Luigi, Cuzzi Antonio, Londero Tiziano, Goi Tommaso, Londero Giuseppe, Lauvergnac Luigi, Marini Giacomo, Marini Andrea, Rumiz Alberto, Soravitto Antonio, Vale Giovanni, Varnerin Ruggero, Capriz Serafino, Canciani Leonardo, Deotti, Della Schiava Pietro, Sivet Gino, Aita Pietro, Antonini Pietro di Paolo menz. on. di 3. grado; Arletti Dante menz. onor. di primo grado; Cargnelutti Giovanni secondo premio; De Boni Antonio e Carnovale Leonida menz. di 2. grado; Londero Luigi 3. Premio; Pischiutti Giacomo di Giuseppe secondo premio.

Terminata la distribuzione, il pubblico si riversò nelle aule e nelle officine. — Non v'era sala, non officina dove non si udissero parole di piena soddisfazione, di schietta e sentita ammirazione.

Il salone d'esposizione fu assai visitato per l'interessamento speciale che il pubblico prendeva per tutto il materiale didattico eseguito dagli alunni stessi. Quest'anno, oltre alle officine dell'intaglio in legno, dell'ebanisteria, del ferro battuto, dell'arte muraria, della pittura decorativa, era bene rappresentata anche la nuova officina meccanica.

L'esposizione si riapre ogni domenica, dalle ore 10 alle 12.

ZUGLIO

Un padre mostruoso

Ieri i carabinieri di Tolmezzo hanno tratto in arresto e tradotto alle carceri certo Giovanni Grassi di Luigi di anni 43 da Formeaso, per aver violentata una propria figlioletta di anni 1.

Dopo un alterco con la moglie, che si trova in istato interessante, quel bruto la scacciò di casa e poi si rinchiuse in camera con la figlioletta, la quale dopo un certo momento cominciò a gridare.

La moglie rinchiusa fuori, che presagiva qualche cosa di grave, con una scala a pinoli potè raggiungere la finestra della camera dalla quale uscivano le grida e vi potè scorgere il marito che compiva l' osceno oltraggio sulla sua misera figlioletta.

TOLMEZZO

I Comuni Carnici proclameranno Benito Mussolini cittadino onorario

Il nostro Sindaco sig. I. Candussio ha diramato a tutti i Sindaci della Carnia la seguente circolare:

La rivendicazione del diritto al Primato fra le Grandi Nazioni sanzionato e consacrato con la gloriosa epopea che si svolse dal 24 maggio 1915 al 3 novembre 1918. Va ricordata e celeb. quest'anno con speciale rito di fede verso Colui il quale tenacemente ha voluto che alla Vittoria di Vittorio Veneto non andasse disgiunta ogni più fondamentale riforma atta ad elevare moralmente, spiritualmente ed economicamente la nostra Patria.

E poichè l'esempio di Roma Madre che volle al Supremo Duce conferire la cittadinanza, deve costituire l'indice della grande manifestazione Italiana di Omaggio da tributarsi a S. Ecc. Benito Mussolini, io propongo che lo stesso onore Gli sia conferito in occasione della celebrazione del 24 maggio da ogni Comune di questo Circondario, come altrove fu già disposto.

Non dubito della piena adesione della S. V. On., e mentre Le sarò grato se vorrà convocare d'urgenza codesto on. Consiglio per deliberare sull'argomento desidererei una Sua cortese conferma entro il 22 corr. del deliberato stesso, del quale sarebbe gradita pure telegrafica notizia al R. Sotto Prefetto di Tolmezzo.

Accludo alla presente un esemplare del l'ordine del giorno predisposto, che sarà opportuno sia votuto integralmente da tutti i Comuni del Circondario.

Coi più distinti saluti, ecc.

Segue il testo dell'ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di .... avuta comunicazione dell'iniziativa presa dal signor Sindaco di Tolmezzo per una generale manifestazione intesa a celebrare, nell'occasione dell'anniversario del 24 maggio, con rito di fede e di amore la glorificazione di Benito Mussolini, il maggior fattore della nuova grandezza d'Italia,

Plaudendo all'iniziativa stessa;

Con voti N......

Delibera di conferire a S. E. Benito Mussolini la Cittadinanza Onoraria di questo Comune.

Letto, approvato e firmato ecc.

* * *

L'idea di proclamare S. E. l'onorevole Mussolini cittadino onorario dei singoli Comuni, è sorta con una spontaneità molto significativa anche in moltissimi comuni dell'Italia: prima di Roma parecchi avevano già votato con entusiasmo tale altissima prova di riconoscenza verso il salvatore d'Italia; ma, dopo l'esempio della Capitale, la proposta ha trovato una rapida, straordinaria unanimità. — Città principali e umili comunelli sperduti, tutti hanno subito espresso con voto entusiastico il loro consenso; ed è avvenuto, a Genova, il caso della Giunta che pensava di procrastinare la esecuzione del desiderio cittadino sino alla visita non lontana del Presidente a quella città per darle un carattere di solennità maggiore, avvenne, diciamo, che quella Giunta dovette dimettersi e che il commissario nominato dal Prefetto di Genova scegliendolo tra i suoi funzionari più distinti, come suo primo atto proclamasse S. E. Mussolini cittadino onorario di Genova. Il Commissario prefettizio di Udine, come è noto, ha lanciato la proposta che il Duce fosse proclamato cittadino onorario della gloriosa Madre del Friuli — Aquileia — in questo nome augusto comprendendo tutti i Comuni della Provincia ridiventata l'antica Patria del Friuli dopo l'unione delle due parti di essa che l'iniquo confine teneva divise.

Ieri, dopo un applauditissimo discorso del Sndaco senatore Pitacco e fra l'entusiasmo dei consiglieri e del pubblico che affollava l'aula, il Consiglio comunale di Trieste votò la cittadinanza onoraria a Benito Mussolini. (*Redaz.*).

Le recite della Filologica al De Marchi

Come avete annunciato, la Compagaia dialettale Udinese della Filologica Friulana, le sere di sabato e domenica 24 e 25, darà due interessanti rappresentazioni e precisamente: sabato «Mariute», due atti di Ercole Carletti, ai quali seguirà «Feminis» (Trucs di ogni dì), un atto di Fabiane. Domenica, «La rosade del a sere» tre atti di Costantino Smaniotto.

L'attesa è vivissima. Tutti prevedono che si passeranno due serate del più gradito e più sano godimento, sia per i lavori in sè, come per il valore degli artisti che li rappresentano.

BENEFICENZA. — In occasione del Congresso magistrale qui svoltosi, gli insegnanti hanno elargito alla Cucina Economica lire 40. La presidenza vivamente ringrazia.

Riunioni agrarie in Carnia

Giovedì 29 maggio, alle ore 9 ant., si riuniranno a Comeglians i presidenti delle Latterie della Val del Degano per costituire una Federazione fra le Latterie.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 2, i presidenti delle latterie di tutta la Carnia saranno riuniti a Villa Santina, per ricorrere contro l'applicazione della R. M. ai casari.

In entrambe le riunioni sarà presente il dott. G. Lazzaro della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Tolmezzo.

MOGGIO UDINESE

Premiaz. delle Scuole Professionali femminili

Domenica, furono distribuiti i premi alle allieve della scuola professionale femminile che si distinsero durante l'anno scolastico 1923-24.

Conforme al parere della giuria, che esaminò i lavori esposti in una delle aule scolastiche dal giorno 21 al 27 aprile, I premi furono aggiudicati come segue:

II Sezione — Diploma di primo grado alle allieve: Gallizia Giuseppina, Zearo Giuditta, Pagnutti Maria, Franz Italia, Zearo Pia, Tessitori Paolina, Franz Irma.

I Sezione — Diploma di II grado alle allieve: Gallizia Anselmina, Foramitti Teresita, Zamolo Maria, Zamolo Lidya, Gardel Andreina, Simonetti Franca, Forabischi Maria, di Gallo Pierina.

Diploma di III grado alle allieve: Decima Lia, Franz Ines, Pitacco Nicolina, Franz Lucia, Treu Alda, Sartori Silvia, Missoni Roma, Panicio Giovanna, Moras Bruna, De Colle Elda.

La cerimonia svolta dinanzi ad un pubblico deferente, fu precedeta da una breve relazione tenuta da Mieus cav. Belfio e da appropriate parole di circostanza dette dalla presidente signora Cossettini. Ringraziò il pubblico e le generose signore componenti la giuria, che con atto nobilissimo vollero sostenere la spesa della premiazione, Fallieva Franz Italia.

La simpatica festa, alal quale il prof. Measso direttore Ispettore dell'ufficio provinciale aveva mandato telegraficamen la sua adesione, lasciò in tutti la migliore impressione.

REMANZACCO

Per la bandiera alla Sez. Combatt.

Era sacrosanto dovere riconoscere il sacrificio compiuto durante la guerra dai combattenti di questo Comune e l'opera gloriosamente da essi compiuta, e dimostrò loro la nostra riconoscenza, coll'offrire un dono che valga a mantenere accesa nel loro cuore la fiamma pura dell'italo sentimento ch'essi difesero con tanta fierezza e tanto valore nelle epiche battaglie.

Per questo le donne di Remanzacco costituirono un Comitato, collo scopo di raccogliere offerte per offrire, non appena sarà possibile, la Bandiera a questa Sezione Combattenti.

Mercè il valido interessamento e l'opera gratuita del ricamo della signora Bianca Bianchetti-Richard e della signorina Giovanna Vidoni, la bandiera è quasi al completo, mentre continuano le offerte. Vi unisco un primo elenco.

Richard cav. prof. Cesare lire 25, famiglia Vidoni Luigia 70, Virgilio Lia 25, famiglia Feletig 65, Tecco Antonietta 50, Puppini Luigia 30, famiglia Pellegrini 30, Cargnello Pia 25, Corgnello Antonio 25, fratelli Urzi 25, famiglia Musoni 25, dott. Corrado Catenacci commiss. Prefett. 25, Bertoni Gius. fu Fr. 25, sac. Dri Giac. 25, Iuri Giov. 20, Zoccolari cav. Umberto 29, Mesaglio Ant. 12, Colombaro Gioach. 10, Musoni Venilia 10, Toso Leonardo 10, Della Pietra Pietro 5, Nonino Ugo 10, Mesaglio Luigi 6, Rizzi Emidio 6, Croatto Elio 5, cosa Della Torre 20, Bruni Luigi fu Gius. 10, Cainero Gius. 5, Pasqualini Ant. 5, Zuccolo Luigi fu D. 5, Duce Francesco 5, Domari Anna 5, Silvia Loreggian 5, Cainero Rosa 5, Pittaro Ant. (Udine) 5, Saccavini Gius. 5, Pinato Carlo 2, Visentini Caterina 2. — Totale lire 763.

TRICESIMO

Concittadino premiato

Al maestro sig. Luigi Garzoni in questi giorni è stata consegnata dalla presidenza della società filologica friulana una splendida medaglia d' argento accompagnata dalla seguente lettera:

Egregio sig. maestro Luigi Garzoni,

La Presidenza della Società Filologica Friulana è lieta di comunicare alla S. V. che al Suo lavoro *«La viarte» presentato* al concorso di villotte friulane del 1923, è stato assegnato il premio di terzo grado e medaglia d' argento, e che il risultato dei concorsi è stato proclamato al congresso annuale dello scorso settembre in Tolmezzo, quindi notificato ufficialmente ai soci col primo numero dell' anno V della Rivista.

Voglia gradire Egregio Signore, l' espressione del vivo compiacimento per il meritato riconoscimento e il nostro plauso per aver contribuito con la sua opera a tener viva la fiamma della friulanità.

Con il più cordiale saluto

p. il Consiglio Direttivo
A. SACCAVINO

Congratulazioni vivissime al laborioso maestro.

FAGAGNA

Per la verità

In una corrispondenza da San Daniele, apparsa il 17 corr. nel n. 18 di codesto pregiato giornale, il cronista, nel riferire sulla gita a Fagagna degli alunni di quelle scuole tecniche, lamenta, a tutto torto, la poca ospitalità trovatavi dai gitanti. Il corrispondente però dovrebbe prendersela con gli organizzatori della passeggiata, poichè è più che certo che, se questi avessero preavvisata in qualsiasi modo la loro venuta, Fagagna non avrebbe mancato di accoglierli con quella cordialità che è sua propria.

Una tale mancanza da parte degli organizzatori ha fatto sì che gli ospiti passarono inosservati, come tanti gitanti che vengono da Udine e da altre località.

TALMASSONS

Nomine del Direttorio

Con l'intervento del dott. Pagan, si è ieri proceduto alla ricostruzione del Fascio, a membri del Direttorio vennero eletti: l'attuale Commissario Prefettizio sig. Turello Vanni, il dott. Giuseppe Vedovalo, il dott. Antonio Sabbadini, il sig. Dante Mainardis, il sig. Alberto Zanier.

CIVIDALE

Conferenza sulla ferrovia del Predil

Ad iniziativa di questa Università Popolare — domenica 25 corr., alle 15, nel teatro Corte, gentilmente concesso, parlerà il geom. cav. Piccini di Udine, per dire dell'importantissimo problema della organizzazione ferroviaria verso il confine orientale. Il distinto conferenziere tratterà specialmente della grande arteria internazionale del Predil, destinata a portare fervore di vita e di opere nelle nostre valli e ad assicurare definitivamente le porte di casa nostra nella eventualità di nuove azioni offensive, procedenti dalle valli e convalli isontine.

Tiro al piccione

Per domenica 1 giugno, fu organizzata dalla Società «Tiro a volo di Cividale» una gara di tiro al piccione, col seguente programma:

Ore 9: piccioni di prova — 9.30: poules libere: trattenuta 30 per cento sulle entratura. — Ore 14: Piccioni di prova — 14.30: Tiro generale con premi per lire 3000. Cinque piccioni a metri 24; gara a m. 26. Entratura per i soci lire 60, per i non soci 70 e per la reinscrizione 30 indistintamente — I premi sono così divisi: I. lire 1000, II 600, III 400, IV 300, V 250, VI 150; più tre premi di consolazione per i tiratori residenti nel Comune di Cividale non premiati in gara, in ordine del numero dei piccioni uccisi: lire 150, 100, 50.

Piccioni velocissimi, lire 12

Le gare si svolgeranno nello stand di Via delle Scuole. Buffet nel campo di tiro. Servizio di armaiuolo e rifornimento cartuccie.

Salvato nelle acque del Natisone

Lo studente Luigi Ciponi fu Ferdinando di anni 16, studente della II complementare, si recava ieri a fare un bagno nelle acque del Natisone. Non pratico nel nuoto, veniva travolto e sarebbe morto annegato, senza l'intervento del giovane Luigi Moschini fu Luigi di anni 19, che, gettatosi nell'acqua a nuoto, lo trasse in salvo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Per il monumento ai nostri gloriosi

La commovente cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Zoppola, domenica scorsa, non può non aver destato nei Sanvitesi che vi assistettero (ed erano numerosi) un senso di disgusto per quanto avviene fra noi. Chi non ricorda le recenti polemiche pro Monumento o Casa di Ricovero? Chi non ha presente il bozzetto esposto, ma in genere non piaciuto?... Ebbene, noi diciamo che è ora di prendere una decisione e di fare veramente qualche cosa anche per i nostri Morti. Il Triumvirato che aveva preso solenne impegno di risolvere la questione finanziaria entro il 31 marzo decorso non si è fatto vivo?... E lo si lasci dormire! Non sarà certo con la attività ch'esso ha dimostrata finora, che il Monumento sorgerà! Prenda le redini il Sindaco, e facciamo che entro l'anno anche San Vito abbia degnamente ricordato i propri Caduti.

La maggioranza del Paese è per la Casa di Ricovero?.... E sorga la Casa di Ricovero: degnamente si ricordano i morti anche beneficando i vivi; ma si faccia e subito.

L'Ente di Beneficenza sta indicendo Pesche e festeggiamenti a tale scopo: ebbene, coadiuviamo tale iniziativa — e sopratutto decidiamoci.

Il pubblico, il buon pubblico, è stanco di parolone e di promesse, vuole fatti; e noi siamo certi che se il Sindaco Fancello prenderà a cuore la cosa, anche San Vito entro l'anno potrà inaugurare il suo Monumento o la sua Casa di Ricovero.

Uno per tutti

Beneficenza

Per il terzo anniversario della morte della propria adorata bambina Tita e Maria Sinigaglia hanno elargito a questa Colonia Marina lire 100.

Automobile in un fosso

Ieri sera verso le 19 circa vennero accompagnati d'urgenza in questo Ospedale certo Zanussi Secondiano fu Bernardo d'anni 43 da Visinale di Pordenone e certo De Nardi Pietro di Angelo d'anni 23 da Cecchini di Pordenone per varie abrasioni e contusioni riportate in seguito ad una ribaltata. Essi venivano dalla strada Provinciale di Gleris con una macchina Ford. Improvvisamente si ruppe lo sterzo L'automobile, non potendo essere più guidata, precipitò coi 2 viaggiatori nel fossato. All'Ospedale, dov'ebbero le prime cure dell'arte, furono giudicati: li primo, guaribile in 10 giorni, il secondo in giorni 8.

Altro infortunio

Gattulli Antonio di Domenico d'anni 25, guardia di Finanza appartenente alla Brigata San Vito, stava verso le 10.30 di oggi comandato a fare la pulizia ai vetri delle finestre nella camerata. Improvvisamente e accidentalmente un vetro si staccò dal telaio, cadendogli sopra e producendogli alcune ferite alla regione frontale. Guarirà in una diecina di giorni.

POZZUOLO

Rubano indisturbati un'armenta!

20. Questa notte nella fraz. di Zuliano ignoti ladri rubarono dalla stalla di proprietà del sig. G. B. Pozzo, posta sulla strada provinciale Udine-Pozzuolo, una armenta del valore di circa lire 3000. Essi riuscirono ad allontanarsi, sembra in autocarro, indisturbati. Questa è già la terza o quarta impresa ladresca che si lamenta nel breve spazio di pochi mesi in questo paese, senza che dei ladri si sia finora potuto trovar traccia.

S. PIETRO AL NATISONE

Esposizione bovina e Casearia del Distretto di S. Pietro al Natisone

Sotto la Presidenza del cav. Sirch ieri fu tenuta qui la riunione del Comitato distrettuale per l'esposizione bovina del 2 giugno prossimo. Fu data comunicazione della modificazione del programma già pubblicato, coll'introduzione di una categoria anche per le vacche della razza di pianura e di montagna, aventi più di 3 anni, purchè di belle forme con caratteri speciali per la produzione della carne o del latte.

Il Presidente ha dato comunicazione del numero delle bestie già prenotate, e del concorso degli allevatori alla mostra, che è stato assicurato, malgrado le distanze e le difficoltà delle strade d'accesso dalle frazioni dei Comuni tutti del Distretto.

Venne quindi vagliata la spesa finanziaria e sembra sia stata superata imperochè a norma del programma della esposizione i premi, le medaglie e le indennità spesa di viaggio agli espositori verrà pagata lo stesso giorno della mostra.

Il Presidente ha poi informato sulle adesioni degli Enti Zootecnici e agrari della Provincia, il loro contributo in medaglie d'oro e d'argento. E' stato assicurato l'intervento delle maggiori Autorità della Provincia e dei rappresentanti tecnici della Zotecnia, dell'agraria e del Caseificio.

La benemerita associazione agraria di Udine domenica 1 giugno e lunedì giorno della Mostra, concorrerà con una esposizione di materiale agricolo ed Caseificio a rendere più solenne e degna la festa del lavoro.

L'esposizione sarà disposta sul magnifico viale fra S. Pietro ed Azzida, e nei nuovi locali del tiro a Segno, espressamente concessi, seguirà il ricevimento delle autorità, risiederà la sede della giuria, e il Municipio di S. Pietro offrirà un rinfresco agli invitati. Più tardi, il Comitato offrirà un banchetto all'Albergo del sig. Rinaldo.

Prima della distribuzione dei premi sarà tenuta una conferenza dall'Ispettore provinciale cav. dott. Muratori sull'allevamento bovino e sui risultati della mostra, il dott. Ortali parlerà su argomento agrario e il cav. Tosi sul caseificio.

Abbiamo ferma fiducia che il risultato della Esposizione corrisponda all'aspettativa generale; ce ne danno affidamento le persone a cui tutto è stato affidato l'incarico di preparare e disporre ogni cosa e l'interessamento che prendono le nostre popolazioni.

COSEANO

Gli eletti

Nella votazione seguita domenica riuscirono eletti: Barpzzini Ernesto di Francesco, Bertolissi Alfonso fu Angelo, Cantarutti Giovanni fu Giuseppe, Della Vedova Giacomo fu Angelo, Facini Bernardino di Antonio, Giovanatto Giuseppe fu Luigi, Masotti Enrico fu Dionisio, Masotti Giuseppe di Antonio, Mattiussi Giuseppe di Giorgio, Mattiussi Pietro di Stefano, Pellegrini Ermenegildo fu Luigi, Piccoli Edoardo Umberto fu Giovanni, Piccoli Ermes di Adriano Domenico, Piccoli Vincenzo fu Giuseppe, Sclabi Anselmo di Angelo, Sclisizzi Carlo di Giovanni, Valle Paolo di Leonardo, Varutti Quirino Antonio fu Nicolò, Varutti cav. Ernesto fu Gio. Batta, Zamparo Paolo di Giovanni.

S. GIORGIO DELLA RICH.

Solenni onoranze funebri

Con una imponente dimostrazione, alla quale si associò tutta la popolazione, venne accompagnata all'ultima dimora la salma del cav. Luchino Luchini. Striscioni con la scritta «Lutto cittadino», erano stati esposti in parecchie case e negozi. Il commissario prefettizio aveva pubblicato un elevato manifesto.

A ricevere la salma che proveniva da Udine, si trovava una folla imponente. Dopo le esequie nella chiesa, parata a lutto, pronunciò un discorso il sig. Giuseppe Stievano, ultimo sindaco eletto di San Giorgio, nonchè un bambino di tre anni che recò sulla lacrimata bara un fiore a nome di tutti i bimbi del Comune.

SAN DANIELE

Istruzione premilitare

Domenica, come era stato annunciato, seguì la prima lezione del corse premilitare per i giovani del 1905. Erano inscritti e vi parteciparono una ottantina di giovani.

SACILE

Nozze

Ieri, martedì, il concittadino Guido Bonotto, ex combattente e insegnante nella nostra scuola professionale, a S. Donà di Piave ha giurato fede di sposo alla signorina Mazzariol Maria.

Alla coppia felice i nostri auguri.

Morte di un ex Combattente

Domenica si spegneva a 26 anni in questo Ospedale civile, il concittadino Tomè Giusto di Giuseppe, in seguito a malattia contratta al fronte.

Ai genitori e fratelli mandiamo le nostre condoglianze.

La campagna bacologica

I bachi procedono regolarmente dato il bel tempo di questi giorni. Essi hanno subito la seconda muta.

Si prevede un ottimo raccolto.

Cronaca Cittadina

La movimentata assemblea del Fascio

Una medaglia d'oro al Segretario politico geom. Ubaldo Domini - La sua relazione politica e finanziaria - Le dimissioni del Direttorio causate da "disomogeinità,, d'indirizzo e d'intenti - Oratori zittiti - Il nuovo Direttorio eletto per acclamazione.

L'assemblea si inizia alle 21. La Aula Magna dell'Istituto Tecnico è affollata. I vecchi squadristi, riuniti in gruppo compatto cantano, nell'attesa dell'apertura, gli inni che innalzavano nelle giornate della riscossa.

Al banco presidenziale prendono posto i membri del direttorio uscente, Domini, Barnaba, Liuzzi, Roiatti, Cassi e Marcovich; e l'on. Ravazzolo.

Quando entra nell'aula, poco prima delle 21, l'on. Barnaba, una entusiastica acclamazione lo saluta. Prima che si inizi la discussione, il centurione Covre, a nome dei vecchi fascisti, offre al geometra Domini una medaglia d'oro di benemerenza. Il sig. Domini ringrazia e giura sul gagliardetto issato sul banco, di mantenersi fedele alla vecchia guardia.

Comunica una lettera con la quale l'on. Spezzotti constata che solamente dai giornali ha appreso delle dimissioni del Direttorio di cui egli fa parte e come fino a sabato sera, mai alcun dissenso si sia verificato nel seno del Direttorio stesso.

La relazione del segretario politico

Il segretario politico uscente, Ubaldo Domini espone quindi la relazione politica, morale e finanziarie.

Ecco la relazione letta:

« La relazione che mi accingo a leggere si compone di due distinte parti: la prima si riferisce all'attività del Fascio di Udine durante il periodo che va fino al recente Congresso provinciale; la seconda tratta invece della situazione in cui è venuto a trovarsi il Fascio udinese dopo il Congresso stesso. Questa parte assume una importanza grandissima, poichè è su di essa che l'assemblea dovrà pronunciarsi in un dato senso. Rivolgo quindi particolare preghiera affinchè da parte di tutti sia messa la massima attenzione e perchè si preparino ad una discussione alta e serena, come è nella tradizione dei Fascisti di Udine.

Mi è pervenuto ieri, da parte di alcuni membri del Direttorio, il seguente ordine del giorno, col quale rassegnavano le loro dimissioni:

« I sottoscritti membri del Direttorio del Fascio di Udine, constatato « che l'andamento del Congresso « Provinciale di ieri ha dimostrato « come sia venuta a mancare quella « omogeneità d'indirizzo e di intenti fra membri del Direttorio, « ciò che può essere causa di perturbamenti alla compagine del fascismo udinese; — deliberano di « rassegnare le dimissioni all' assemblea, per dar modo ad essa di « pronunciarsi sulla nuova situazione « creatasi in seno al suo Direttorio.

Udine, addì 19 maggio, II anno, era nuova.

F.ti: Roiatti, Liuzzi, Barnaba e Cassi. »

Io stesso approvo — continua il relatore geom. Domini — incondizionatamente l'ordine del giorno, e ho creduto necessario radunare in assemblea i fascisti udinesi.

L'opera del Direttorio

Il nuovo Direttorio, appena eletto, si è subito occupato della sistemazione interna del Fascio.

In seguito alle dimissioni della Commissione elettorale, sono stati radiati dai registri dei soci tutti coloro che non si sono presentati alla assemblea del 16 dicembre; il numero degli inscritti perciò fu ridotto da 1015 a 550. Sono stati, poi, riammessi quei fascisti che giustificarono con prove plausibili la loro assenza a detta assemblea.

Dopo un breve periodo di assestamento, il Direttorio incominciò a studiare i diversi problemi cittadini.

Un primo problema, di capitale importanza, fu quello della rappresentanza comunale, la quale, essendo stata eletta nel 1920, non rappresentava più la volontà cittadina, ed era inoltre composta in parte da elementi notoriamente avversi al Fascismo. Gli amministratori fascisti rassegnarono perciò le loro dimissioni, seguiti subito dall'intero Consiglio. Per la continuità amministrativa la Prefettura nominava due Comisasri prefettizi.

Data l'attuale situazione della politica generale, si è stabilito di rimandare per qualche tempo l'esame della questione elettorale amministrativa, che però si avrebbe dovuto affrontare in breve, nell'interesse del Partito e per il benessere della città. L'inizio dell'anno 1924 pose di fronte al direttorio le elezioni. Il fascismo friulano e specialmente quello udinese può esser lieto per aver ottenuto risultati così brillanti.

Per Udine, basti dire che la lista nazionale ha ottenuto 5000 voti. Per tale vittoria ha molto contribuito, sia moralmente che materialmente, anche la cittadinanza stessa.

Inoltre, ben 160 fascisti in quei giorni di intensa attività prestarono la loro opera vigile ed efficace nei seggi elettorali.

Il Direttorio, ottemperando alle disposizioni pervenutegli, curò con speciale attenzione le organizzazioni giovanili fasciste. Dopo avere eliminati alcuni inconvenienti riscontrati nell' organizzazione dei «Balilla», affidò il delicato organismo alle amorose e solerti cure delle fasciste udinesi, che valendosi alla loro volta di fidati nostri collaboratori, riorganizzarono il gruppo «Balilla» attualmente forente e disciplinato, verso il quale accorrono con fiducia i figli del nostro popolo,

Innumerevoli pratiche di ordinaria amministrazione furono da noi prese in considerazione, mentre di buon grado il Direttorio procurò aiuti ed appoggio a quei fascisti meritevoli e bisognosi che a lui si rivolsero.

Si è poscia appagato un desiderio di tutti i vecchi fascisti, di tutti coloro che combatterono a fianco dei nostri caduti fascisti: si è eretto un monumento da molto tempo ideato e che raccoglie oggi le spoglie di tutti i martiri del Fascismo friulano e che ad onor del vero, costò non pochi sacrifici.

Il monumento, bello per estetica e significato, è stato solennemente inaugurato domenica scorsa, presenti le rappresentanze ed i gagliardetti di tutti i fasci friulani. Esso ricorderà ai posteri di quanto e quale sangue sia stato bagnato il duro cammino della nostra ascensione.

Dirò solo due parole sulla situazione finanziaria. Il Fascio di Udine ha oggi una attività in cassa di lire 36 mila, dopo aver sostenuto le spese per l'erezione del Monumento ai Caduti fascisti in lire 55 mila. Le relazioni finanziarie sono mensilmente esposte all'albo del Fascio.

Il disaccordo

Noi eravamo illusi che l'azione di concordia intrapresa dall'attuale Direttorio potesse ancora continuare, ma il Congresso Provinciale è venuto a dimostrare come, se vi può essere accordo in quello che riguarda problemi di ordinaria attività, questo accordo non sia possibile quando si tratti di problemi di capitale importanza.

Il Congresso Provinciale infatti ci ha rivelato fatti e circostanze che dimostrano come fra la maggioranza del Direttorio e qualche membro di esso non sia più possibile quella cordiale collaborazione, e sincerità politica, indispensabili per imprimere un'unica ed omogenea direttiva all'azione del fascismo Udinese e che dimostrano ancora come sia intralciato il retto cammino del Fascio di Udine, il quale non deve assolutamente smarrire la via maestra sulla quale l'ha posto la fede originaria e il sacrificio dei Morti.

Mentre in seno al Direttorio del Fascio esisteva apparentemente unanimità di vedute per quanto si riferiva all'atteggiamento da assumere dal proprio delegato al Congresso Provinciale, il Congresso stesso ha apertamente rivelato come un membro del Direttorio abbia efficacemente partecipato a quelle subdole e insincere manovre dirette ad instaurare nel fascismo friulano un sistema politico di compromessi che non fa certamente parte della purezza e bellezza con cui il Fascio di Udine ha svolto le sue battaglie.

Diversi episodi atti a dimostrare l'insincerità alla quale mi sono riferito io potrei qui ricordare: Mi limito però a ricordarne solo alcuni, affinchè gli amici si convincano che le mie affermazioni non sono campate in aria.

1.) Durante la preparazione elettorale politica, mentre il comm. Spezzotti insisteva assolutamente di non voler accettare la candidatura a Deputato per ragioni di famiglia, modificava invece il suo pensiero quando potè ottenere l'esclusione del comm. Ronchi e di altri e l'inclusione dell'agrario Tullio e del comm. Russo. Da qui appare evidente la sua volontà di sottrarsi alla designazione del Comitato Elettorale per fare trionfare le sue speciali e particolari vedute.

2.) Mentre egli conosceva molto bene gli uomini che fino alla vigilia del Congresso avevano svolto sulla stampa di Gorizia una campagna contro la Città di Udine, e contro gli stessi onorevole Spezzotti e Pisenti, non si peritava di allearsi agli autori della campagna pur di far trionfare le sue speciali vedute.

Senza notare poi che, se ci doveva essere uno che doveva sentire il dovere di smascherare gli uomini che in mala fede avevano cercato di creare una muraglia di Cina fra Udine e Gorizia, quello doveva proprio essere il comm. Spezzotti che nei problemi comuni alle due città ha avuto sempre parte preponderante Egli invece, col suo atteggiamento, ha permesso che da parte di Gorizia si facesse una affermazione contro il sottoscritto, (cioè contro di lui, geom. Domini, che leggeva la propria relazione), *facendolo apparire come il capro espiatorio di una immaginaria campagna contro quella città.*

Va rilevato inoltre come il comm. Spezzotti, con la condotta tenuta al Congresso e specialmente pel fatto di aver compilato e fatto presentare e votare un ordine del giorno di plauso allo scaduto Segretario Provinciale abbia fatto deviare tutte le accuse mosse alla Federazione sulla persona del sottoscritto che all'andamento della Federazione aveva dato tutte le proprie energie, con fede e con disinteresse.

Ed ora, amici, chiedo a voi se sia possibile collaborare ancora con uomini che sono causa di questi contrasti.

Non già contro la persona del cittadino Spezzotti, verso del quale noi abbiamo la massima stima ma bensì contro il suo modo di interpretare le direttive politiche del fascismo, noi ci scagliamo, giacchè siamo sicuri che tali costumi sarebbero veramente esiziali alla nostra salda compagine e alle direttive volute dal Duce.

A voi, ora, il giudicare se siamo noi sulla buona strada, o se sono coloro che dalla stessa strada hanno deviato.

LA VIVACE DISCUSSIONE

La relazione del segretario politico è approvata per acclamazione.

Ha quindi la parola l'on. Ravazzolo, il quale ricorda le battaglie pericolose dei primi nuclei fascisti, quando un unico ideale spingeva le forze giovani a combattere i nemici interni della Patria. Ricorda che allora l'alta borghesia e la nobiltà udinese non guardavano con simpatia il fascismo nascente e vigoroso, e rammenta l'episodio della occupazione dei locali dell'Unione, ritrovo della aristocrazia udinese. Il fascismo si riaffermò poi fino alla conquista del potere e si videro allora delle persone chiedere umilmente di partecipare alla vita del partito. L'umiltà cadde purtroppo, e gli stessi che si erano dapprima appressati con senso di devoto omaggio, a poco a poco credettero di poter alzare la testa ed imporsi; facendo servire ai loro intenti la pura fede primitiva.

Quando l'oratore traccia questo concetto, l'assemblea unanime approva insistentemente e calorosamente.

L'on. Ravazzolo rivolge quindi un severo appello all'assemblea. Coloro che asserviscono l'idea primitiva fascista piegandola ai loro disegni, sono degni collaboratori e sinceri fascisti?

Un urlo sale dai presenti: No! no! Mandateli via! Che si dimetta no!...

L'oratore riafferma che nelle sue parole non è guidato da alcuna idea personalistica, ma dalla sola convinzione di dover mantenere salda la fede originaria.

L'assemblea, concorde, dà spontaneo ed irruente il proprio assentimento alle enunciazioni dell'on. Ravazzolo.

L'ordine del giorno

A conclusione delle proprie parole, l'on. Ravazzolo presenta il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA DEL FASCIO DI UDINE;

radunata in seguito alle dimissioni che il Direttorio e il Segretario Politico rassegnano nelle sue mani e chiamata a pronunciarsi in merito alle ragioni che hanno costretto l'uno e l'altro a rimetterle il mandato;

udita la relazione del Segretario politico e udite le conclusioni di essa che si riferiscono alle ragioni suaccennate e tali da elevare l'assemblea ad una discussione nel campo delle idee e dell'attuazione pratica delle medesime, impegnandola in un esame di direttive politiche e non di persone o di meschini diverbi personali;

precisata e valutata la denuncia di un sistema politico dominante e crescente, nel quale viene man mano rivelandosi e consolidandosi una mentalità e una concezione del fascismo totalmente deformatrice e tali da compromettere l'essenza mistica e politica della grande anima fascista; e ciò ad opera di elementi cui le porte del fascismo si erano cordialmente aperte, come tutt'ora rimangono aperte per coloro che intendono donarsi alla ricostruzione con l'umiltà e la devozione di coloro che si donarono alla rivoluzione;

giudicata, attraverso la pratica degli esperimenti e delle manifestazioni di quest'ultimo periodo di tempo, l'attuazione di una inqualificabile politica di compromessi, di raggiri e di equivoco, della quale uno dei massimi ispiratori era partecipe del Direttorio dimissionario.

APPROVA

la relazione e plaude all'atteggiamento del Segretario politico;

INOLTRE

constatato il disorientamento provocato dal recente Congresso Provinciale la preparazione del quale è avvenuta a base di mala fede e compromessi per cui si è visto deviare contro determinate persone e persino contro la Città l'opposizione con la quale il Congresso intendeva e voleva colpire il responsabile dell'organo Federale;

ritenuto ogni altro indugio colpevole e delittuoso per il Fascio di Udine il quale, più oltre tollerando, si renderebbe tacitamente partecipe del malcostume politico denunciato;

rivendica al Fascio di Udine, non il diritto di dominare la Provincia, come lo si è accusato stolidamente, ma l'onore di tutte le battaglie del fascismo friulano e il dovere di orientare in questo momento i Fasci della Provincia e a illuminare le Supreme Gerarchie del Partito, onde liberare il fascismo friulano dal sopravvento di coloro che sono già riusciti in parte ad asservirlo alle grosse botteghe del patriottismo agrario e della grande borghesia bancaria, ostruzionismo raffinato e gesuitico alle nostre conquiste nel campo del lavoro che giustifica l'avversione delle classi lavoratrici alla nostra opera di organizzazione sindacale;

L'ASSEMBLEA INFINE

premesso quanto sopra, prende atto delle dimissioni del Segretario Politico e della maggioranza del Direttirio, considera decaduti i signori Spezzotti e Marcovich, che non si sono associati alle dimissioni e delibera di procedere alla elezione di un nuovo Direttorio che ispiri la propria opera al presente ordine del giorno».

CONTRASTATE PAROLE DEL DOTT. MARCOVICH

Il geom. Domini dichiara aperta la discussione. Chiedono la parola il dott. Marcovich, l'on. Barnaba e il geometra Crainz.

Il dott. Marcovich legge le sue dichiarazioni: egli non approva l'ordine del giorno. In alcuni spunti ricorda le lacrime delle madri per i figli fascisti caduti.

Quando egli rievoca i morti fascisti, da un gruppo dell'assemblea partono frasi ostili. Si grida:

— I nostri morti!... Non parli di morti fascisti, lei! Dov'era lei, quando i fascisti morivano?!...

Il sig. Domini invita energicamente a lasciare libera la parola. L'oratore continua a leggere, accompagnato ... alla fine da vivaci mormorii.

ALTRE DICHIARAZIONI

Un altro momento di vivacità destano le parole che pronuncia il geometra Crainz presentando il seguente ordine del giorno:

« I fascisti della Sezione di Udine convocati in assemblea per deliberare in merito alle dimissioni del Direttorio locale;

Ritenuto che il Direttorio Nazionale dei Fasci richiama i fascisti tutti d'Italia ad elevare la loro azione pel benessere e prosperità della Patria;

Ricordando gli ammonimenti del Duce:

Deliberano di non accettare le dimissioni del Direttorio e passano all'ordine del giorno ».

Le parole del geometra Crainz sollevano vivacissime proteste. Egli tenta continuare:

— Quando io nel 1919 formavo il Fascio a Pocenia....

— Non è vero!.., non è vero! — gli si grida contro. — Il fascio a Pocenia è stato formato nel 1920!

Le grida disorientano il geom. Crainz.

Qualcuno gli osserva:

— Lei ha stracciato la tessera nel 1921!...

Le grida s'incrociano ostili e il geom. Crainz si avvia verso l'uscita

Ritorna per parlare per fatto personale, ma è costretto dalle grida ostili inframmezzate da qualche fischio, a rinunciarvi.

L'ON. BARNABA

L'on. Barnaba dichiara di approvare in parte l'ordine del giorno.

Egli non vuol fare personalismi, tanto che invita l'assemblea a tributare un vibrante saluto alla medaglia d'oro De Carli. (Tutti in piedi gridano «alalà» per de Carli). E' però d'accordo sulla divergenza di metodi ormai esistenti; ma, in omaggio alla pacificazione, vorrebbe evitare la crisi.

Il dott. Stegher, Direttore dell'Istituto di Credito della Cooperazione, nuovo di Udine, ma vecchio fascista, pronuncia vibranti parole, ispirate alla pura fede fascista. E' applaudito.

IL NUOVO DIRETTORIO ACCLAMATO

La discussione è chiusa.

L'ordine del giorno è messo ai voti. L'assemblea con slancio unanime approva acclamando. Controprova: votano contro il dott. Marcovich e il geom. Crainz.

Dovrebbe dare voto contrario anche il co. Giacomo di Prampero, che aveva disapprovato l'atteggiamento dell' assemblea, ma al momento della votazione si allontana.

L'on. Barnaba è favorevole per la parte che non riguarda persone.

Si leggono quindi i nomi dei proposti a membri del nuovo Direttorio del Fascio di combattimento di Udine: geom. Ubaldo Domini, segretario politico; on. Arturo Ravazzolo, dott. Gino Roiatti, Bruno Cassi e rag. Alberto Liuzzi.

Per acclamazione il nuovo Direttorio viene regolarmente rieletto nei nomi proposti.

L'assemblea è così chiusa. I fascisti scendono in piazza Garibaldi, incolonnandosi e marciando al canto degli inni fascisti, verso via Cavour, giungendo fino in Piazza Vittorio Emanuele. Quivi fanno suonare all'orchestrina del Contarena gli inni fascisti, fra ripetuti alalà.

Poco dopo le undici, il vivace assembramento si scioglie.

* *

Abbiamo riferito estesamente della seduta tenutasi ieri sera, perchè crediamo che la discussione abbia vivo interesse non solamente per i fascisti „tesserati" ma anche per coloro, ed è grande maggioranza della popolazione udinese e friulana, che nelle elezioni dell'aprile scorso, per sentimento di patriottismo e di pacificazione, diedero il voto alla lista nazionale, fiancheggiando così l'opera del Fascio e del Governo Fascista..

Il foglio mattutino locale, riservandosi di dire domani il suo pensiero — cioè il pensiero del suo Direttore on. avvoc. Pisenti (partito ieri nel pomeriggio per Bologna-Roma) — soggiunge:

„Tuttavia, fino da questo momento crediamo di renderci fedeli interpreti delle supreme gerarchie del partito, affermando che soltanto al loro giudizio deve essere rimessa ogni divergenza insorta soltanto a poche ore dal Congresso sovrano nel quale, tale divergenza non si era manifestata".

Le gerarchie del Partito sono state interpellate in merito e il loro giudizio avrà sicuramente un valore decisivo per quanto riguarda gli organi e l'opera dei componenti del fascio; ma in quanto, ripetiamo, la vertenza interessa gran parte della cittadinanza e dei friulani, per le ripercussioni che essa potrebbe avere nella vita pubblica, non possiamo a meno di rilevare come la crisi sia stata determinata dopo il Congresso di domenica, mentre sabato sera nel direttorio regnava la più grande cordialità di opere e di intenti, e l'on. Ravazzolo poteva continuare la sua attività di vice commissario del Comune a fianco dell'onor. Spezzotti. Il che significa che se per esempio, col voto di domenica fosse stata eletta al posto di segretario politico altra persona anzichè il De Carli, dimissioni non si sarebbero avute, e nessuno si sarebbe sognato di „liberare il fascismo friulano dal sopravvento di coloro che sono già riusciti in parte ad asservirlo alle grosse botteghe del patriottismo agrario e della borghesia bancaria, ostruzionismo raffinato e gesuitico per la nostra concordia nel campo del lavoro, che giustifica l'avversione della classe lavoratrice alla nostra opera di organizzazione sindacale".

Questa necessità di epurazione non è sorta nemmeno dopo la lunga riunione di sabato dei fiduciari; non espressa nella discussione di domenica, quando gli animi più ferventi avrebbero trovato la „sede" naturale per lo sfogo.

Questo abbiamo voluto rilevare per la impressione ricevuta dal complesso svolgimento dei fatti, sui caratteri particolari della vertenza che interessa tutta la cittadinanza, e qualunque sia il giudizio che su essa potranno dare le gerarchie del Partito.

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

PER LA FESTA DEL FIORE

Il 23 marzo u. s. doveva aver luogo in Udine, per iniziativa del Fascio femminile, «La festa del Fiore», ma data la tradizione della nostra città, il Fascio stesso pensò di rimandarla al primo giugno p. v. e di devolverne il ricavato ai tubercolotici (Padiglione Tullio).

Poichè lo scopo è benefico, il gruppo femminile fascista lancia a tutti i cittadini caldo appello, affinchè nel pomeriggio del 31 maggio p. v. facciano pervenire nella sede di Piazza Ospitale 2. fasci di fiori che avvolgeranno nel loro profumo anche la più umile offerta.

UNA SQUADRA DEL 2. FANTERIA al Concorso Ginnastico di Firenze

Al comando del tenente Bianchi è partita la balda squadra olimpionica del 2.o reggimento fanteria, per partecipare al Concorso federale ginnastico di Firenze.

La squadra che abbiamo visto in questi giorni marciare per le vie della città, alla testa del reggimento, è stata istituita dal colonnello Chiericoni, continuando la tradizione che fruttò al reggimento molte onorificenze in importanti gare ginnastiche. La squadra rimarrà a Firenze fino al 27 corrente.

Il prolungamento del tram fino a Tarcento

Importante adunanza in Provincia

Ieri nel pomeriggio seguì una importante adunanza per un problema che interessa vivamente la popolazione del medio Friuli: il prolungamento del tram Udine-Tricesimo, fino a Tarcento.

Erano presenti nella sala della Deputazione provinciale i sindaci di Ciseriis, Segacco, Tricesimo, Tarcento, Nimis, il gr. uff. on. Spezzotti commissario prefettizio della città di Udine, l'on. co. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale, il segretario generale co. comm. Giuliano di Caporiacco, e per la Società Tramvie del Friuli, il suo presidente comm. Fabris, e l'ing. Domenico Calligaro.

Il comm. Fabris prende per primo la parola e, rivolto un saluto agli intervenuti, afferma, come uno dei primi problemi che la nuova Società Tramvie del Friuli intende di apportare, è quello del prolungamento del tram Udine-Tricesimo sino a Tarcento.

Per avvisare ai mezzi più pratici onde la costruzione avvenga il più sollecitamente possibile, è stata indetta la riunione, che egli augura riesca nello scopo. Dà quindi la parola all'ing. Calligaro, il quale svolge il problema illustrandolo con dati tecnici. Oltre due milioni spenderà la Società per l'armamento del tronco e quindi occorre che i Comuni interessati e la provincia, oltre che completare la sede stradale per la quale si spenderanno altre duecentomila lire, abbiano a fissare un contributo che, secondo le nostre informazioni, la Società vorrebbe di lire quarantamila annue e per la durata di venti anni.

La discussione fu lunga ed animata. Vi parteciparono tutti i presenti e venne stabilito che la Società del tram precisi alla Provincia le sue condizioni per l'inizio immediato della linea, costruzione ed esercizio, mentre da canto loro i Comuni, sentiti i rispettivi consigli, si riserveranno di deliberare.

Dall'adunanza si ebbe l'impressione che la questione sia bene avviata e che in non lontano tempo anche l'industre ed amenissima plaga di Tarcento avrà il tram — seconda tappa per un più vasta raggera di reti.

UNIVERSITA' POPOLARE

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il Direttore Didattico sig. A. cav. Rieppi terrà una conferenza sulla « Letteratura italiana »: V. Monti e U. Foscolo.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ruggero De Campo: Famiglia Cargnelli Giuseppe 10, Famiglia Cargnelli Enrico 10.

I premiati al concorso per musicare il «Ciant de' bandiere»

La giuria per il concorso musicale di «Ciant de Bandiere» composta dei maestri Mario Mascagni, Mario Montico, don Mario Roussel, Tita Marzuttini (il maestro Franco Escher pure chiamato a far parte della Giuria scusò la sua assenza alla riunione); ha esaminato i venti lavori presentati, e si affermò unanime su quello contrassegnato dal motto «Edera» (n. 18, maestro Dini Alberto Mario di S. Daniele), perchè il più rispondente alle norme del concorso, assegnandogli il premio di lire 300. Avendo poi la Filologica lasciato con facoltà alla Giuria di assegnare fino a tre menzioni onorevoli con medaglie d'argento a quegli altri tra i lavori presentati che eventualmente fossero stati riconosciuti meritevoli di speciale considerazione; la Giuria stessa ha scelto, a pari merito, i seguenti: Motto «Vive la Patrie (n. .., maestro Giuseppe Peresson, Piano d'Arta) — motto «Bandiere tricolor», (n. .., maestro Augusto Seghizzi, Gorizia) e motto «Parva scintilla» (n. 2, maestro Giuseppe Vasinis, Flumignano.

La Giuria, prima di sciogliersi, volle manifestare la sua soddisfazione per l'esito del concorso, ed il maestro Mascagni trattenne la composizione premiata offrendosi gentilmente di farne la trascrizione per banda e promettendone l'esecuzione pubblica nella festa dello Statuto dolente che per strettezze di tempo il canto non possa essere appreso per quel giorno dalle scolaresche della città.

Naturalmente, i nomi degli autori delle composizioni premiate furono conosciuti soltanto dopo aperte le buste, ad assegnazione già votata.

Echi del Convegno Magistrale

Pubblichiamo i seguenti telegrammi delle LL. E.E. Lupi e Gentile pervenuti al comm. Garassini in risposta ai telegrammi di saluto e di omaggio dei maestri e dei professori carnici dei Sindacati Fascisti:

Garassini segretario provinciale della corporazione scuola — Udine — Graditissimo mi giunge saluto maestri fortissima Carnia raccolti nella gentile Tolmezzo così cara nel mio ricordo. Non so renderlo meglio che augurando alla scuola italiana nostro fervente amore il più vittorioso avvenire.— Sotto segretario istruzione LUPI

Ringrazio vivamente e ricambio cortese saluto rivoltomi a nome professori e insegnanti eroica Carnia — Ministro Istruzione Gentile.

I presidi di Trieste al comm. Garassini

I presidi degli Istituti Medi di Trieste hanno inviato al comm. Garassini il seguente nobilissimo telegramma:

Rientrati sede obbediamo spontaneo moto animo rendendo lei e tutti altri Presidi e professori coteste scuole Medie grazie più profondamente sentite per indimenticabili accoglienze fatteci e signorile ospitalità usateci, rinnovando di gran cuore tutti Presidi udinesi invito convenire prossima occasione Triese per suggellare assanto romani ruderi S. Giusto, nostro felice e fortunato affratellamento.

Presidi Scuole Medie Trieste.

Sindacato Magistrale Udinese Fascista. Il Ministro della P.I. al saluto inviatogli dal nuovo Sindacato ha risposto col seguente telegramma:

Garassini segretario corporazione scuola Udine:— Sua Eccellenza Ministro ha assai apprezzato e gradito cortese saluto e mi ha incaricato di porgere V.S. vivi ringraziamenti.

D' ordine del Minisro Istruzione Capogabinetto: Severi.

L'attività del Consorzio Ledra

l'assemblea generale di ieri

Ieri mattina seguì l'assemblea generale del consorzio Ledra Tagliamento che nominò a presidente il gr. uff. Spezzotti a segretario il cav. Brida.

Approvò poi il rendiconto morale e finanziario del comitato esecutivo, il bilancio consuntivo dell'esercizio 1923 e la relazione dei revisori dei conti. Con plauso approvò il bilancio preventivo 1924, confermò i revisori dei conti che scadevano dalla carica, ratificò la delibera del comitato esecutivo circa il mutuo di lire due milioni contratto con l'Istituto Federale di Venezia, e la delibera circa il mutuo di lire 750 mila da contrarre con la Cassa Depositi prestiti, autorizzando il comitato esecutivo ad aliquare aliquati di proprietà consorziale.

Erano presenti all'Assemblea 23 comuni, e il cav. Piccini per la amministrazione provinciale, rappresentanto il capitale di lire 1.617.400 su 1.900.000.

Questo, in stile che si potrebbe dire telegrafico, il resoconto della assemblea di una fra le più importanti istituzioni friulane. Merita però la pena — e i lettori ce ne saranno indubibamente grati — spendere qualche parola sulla relazione morale che riassume quanto il Consorzio ha fatto ed ha in animo di fare.

Le direttive che hanno portato il Consorzio ad un grado veramente fiorente, sono a grandi linee le seguenti:

Valorizzazione massima degli attuali impianti; rigorosa disciplina di tutti i rami dell'attività Consorziale; preminenza delle irrigazioni su ogni altro servizio; organizzazione degli utenti, attraverso i consorzi locali; apprestamento dei mezzi finanziari occorrenti.

Le perdite

La relazione comincia col fare un bilancio della disponibilità dell'acqua.

Le perdite dovute alla evaporazione ed alla permeabilità dei canali hanno sempre rappresentato per il Consorzio un'incognita, cui pochi dati sporadici non valevano a determinare. L'Ufficio Tecnico Consorziale intraprese già dallo scorso anno tutto un vasto lavoro in proposito, istituendo una particolare sezione incaricata delle ricerche idrometriche, sia per quanto riguarda le portate dei corsi d'acqua alimentari della nostra rete, sia per quanto riguarda la rete stessa.

Così vennero istituite stazioni di osservazione, in collaborazione con l'Istituto Idrografico del Magistrato alle Acque e con l'Ente Autonomo delle Forze Idrauliche, a Venzone ed a Pinzano: vennero impiantati idrometrografi, ed altri stanno per essere impiantati nei primi punti più importanti dei nostri canali; vennero infine costruiti ex-novo o rimessi in efficienza stramazzi di misura nei nodi caratteristici della rete consorziale. Tutto ciò richiese e continuerà a richiedere un notevole dispendio di attività e di denaro, che il Comitato però volle affrontare, perchè se ne possono ritrarre preziosi risultati di interesse scientifico e soprattutto dati pratici di inestimabile valore.

La relazione osserva quindi come si verifichi il fatto che le richieste di acqua si intensificano sopratutto là dove le irrigazioni hanno già fatto la loro prova, mentre continuano a mantenersi in limiti modestissimi o nulli nelle altre zone. La diretta conseguenza di tutto ciò, pertanto, è questa: che i canali secondari di Giavons e di San Vito, sarebbero presto insufficienti per i bisogni della zona, qualcosa non si fosse pensato a provvedervi tempestivamente.

Il Comitato, data la grande importanza che ha una buona distribuzione, ha poi provveduto ad una revisione straordinaria di tutti i canali. Si è perciò iniziato un vasto lavoro di espurghi radicali. Il Comitato ha poi provveduto ai lavori di miglioramento e di sistemazione delle maggiori opere consorziali: contro l'inghiaiamento alla presa; costruzione del manufatto di attraversamento del torrente Cormor che verrà eseguito in cemento armato, ecc. ecc.

Nuovi impianti

«Noi — continua la relazione — non intendiamo affatto d'uscire dalle linee del programma espostovi, perchè sentiamo che esso costituisce il massimo sforzo che il Consorzio è in grado di sopportare, almeno nelle attuali condizioni Avremmo però mancato ad un nostro preciso dovere, se avessimo chiuso gli occhi dinanzi alla realtà dei fatti, che è questa, se il ritmo delle richieste d'acqua, come tutto lascia prevedere, proseguirà con l'intensità verificatasi specialmente nei tre ultimi anni ed anche nell'anno corrente, le disponibilità di acqua saranno presto assorbite ed occorrerà pensare alla loro integrazione. L'eventualità è lontana, forse però meno di quanto può sembrare; è necessario in ogni modo che fin d'ora il Consorzio coordini la propria azione a quella maggiore soluzione alla quale certamente il Friuli dovrà arrivare per le sue future fortune. Per questo motivo il vostro Comitato ha voluto affermare questa fiducia nell'avvenire, dando incarico all'ufficio di Direzione di studiare un piano regolatore, che contempli l'utilizzazione di tutte le risorse idriche della regione ed ha voluto ancora che questo non rimanesse soltanto un proponimento, ma ricevesse un principio di attuazione e la sanzione di un riconoscimento ufficiale, mediante la presentazione di una regolare domanda di concessione per derivare altri 250 moduli dal Tagliamento.

La relazione tratta quindi della costituzione dei consorzi e della propaganda, la quale, come abbiamo già avuto campo altre volte di rilevare, è fatta seguendo un piano stabilito ed è quindi assai proficua.

L'ufficio iniziò lo studio di uno statuto regolamento tipo da consigliare a tutti i costituendi Consorzi ed istituì una speciale sezione che prese il nome di «Gestione autonoma dei Consorzi irrigui del Medio Friuli presso il Consorzio Ledra-Tagliamento.

In complesso il compito si può fissare nei seguenti punti:

a) Creare degli organismi autonomi, ma tali che possano quando che sia, entrare a far parte di quel maggiore organismo irriguo, che noi tutti auspichiamo, ponendo in tal modo la base indispensabile per addivenire in seguito al trapasso delle istituzioni irrigue friulane nelle mani degli utenti;

b) Creare degli organismi, nei quali il mezzo questo per ottenere che la gestione potere deliberativo sia concentrato nelle cariche elettive e gratuite, mentre il potere amministrativo è demandato ad un funzionario naturalmente stipendiato, solo tecnica ed amministrativa proceda secondo le esigenze di un così delicato servizio, con il vantaggio inoltre di dare al Consorzio L. T. tutte le garanzie di cui abbisogna;

c) Far sì che già per disposizione statutaria questi organismi minori abbiano da poter demandare ad un organo centrale, controllato dal Consorzio, tutte le funzioni esecutive; così che si possa fin d'ora andar formando quell'ambiente di transizione necessario per arrivare alla spiena riforma degli ordinamenti irrigui.

Il compito è stato assolto benissimo, ed è poi confortante che si vada diradando quantunque finora molto lentamente, il preconcetto, per cui l'irrigazione avrebbe il solo scopo di salvare i prodotti compromessi dalla siccità. In parecchi ambienti si va facendo strada l'idea che l'irrigazione è un mezzo per aumentare permanentemente i prodotti e per dare un carattere di più in più industriale alla nostra agricoltura. Non manca, infatti fra noi, nessuno di quegli elementi che hanno fatto la fortuna di altre regioni d'Italia, ove l'irrigazione è giunta al più alto grado di perfezionamento ed è ormai indissociabilmente connaturata col suolo agrario; quello che si potè ottenere colà deve aversi anche in Friuli; questa è la nobilissima missione del Consorzio Ledra-Tagliamento, all'esito completo della quale facciamo i nostri più fervidi auguri.

A proposito dei Convegni Magistrali

Leggo sulla «Patria» d'oggi una corrispondenza da Tolmezzo in cui si parla di una visita dell'ill. R. Provv. agli Studi fatta ai maestri della Carnia, e si parla assai bene di manifestazioni fatte in Teatro a Tolmezzo in una Sala a Pontebba. Ma quel corrispondente, non so per quali fini o per quale artifiziosa restrizione mentale, certo per comodo suo, non della verità e di questa Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, non ha detto che nel Teatro di Tolmezzo e nella «Sala del Commercio» di Pontebba si sono tenuti due *Convegni magistrali Sindacali Fascisti* presieduti dal comm. Garassini quale Segretario Provinciale della Corporazione Fascista della Scuola; che in detti Convegni è intervenuto il Regio Provveditore agli Studi; che la gita in Carnia è stata ideata e organizzata da questa Federazione Sindacale e dal Segretario del Sindacato Magistrale Carnico di Pontebba; che il Convegno di Pontebba si è chiuso con la costituzione e la proclamazione ufficiale del Direttorio del Sindacato Magistrale Carnico - Pontebbano il quale (anche se ciò forse può dispiacere al suo corrispondente) conta già oltre *duecentocinquanta* maestri e direttori iscritti e tesserati; e che infine il telegramma di S. E. Gentile è precisamente indirizzato così: *«Garassini Segretario Provinciale Corporazione Fascista Scuola»*.

Il Segretario Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti
ARTURO RAVAZZOLO

Spettacoli d'Oggi

AL SOCIALE

Per sabato, XXIV maggio, si annuncia una novità teatrale: Avremo una serata di gala con «I volontari», la nuovissima commedia di Gino Calza Bini.

CINEMA - TEATRO CECCHINI. — Questa sera *«La misteriosa isola dell'oro»* eccezionale film d'avventure. Seguirà una supercomica in due atti creazione brillantissima del celebre comico Americano «Ridolini».

CINEMA TEATRO MODERNO — «I comici di Napoleone» è il meraviglioso interessantissimo film a fondo storico, che viene proiettato stasera. L'intreccio drammatico, la accurata colossale messa in scena,

CINE-CONCERTO EDEN. — Cosa si proietta stasera?

E il noto romanziere Luciano Zuccoli ci risponde: «Te lo dirò domani»!

CODROIPO

Convocazione straodin. del Consiglio

Il nostro Consiglio è convocato in seduta straordinaria per domani, giovedì, alle ore 18, per trattare di questo unico oggetto: Deliberazione in merito alla proposta del Commissario prefettizio di Udine di far proclamare dalla Rappresentanza civica di Aquileia, Benito Mussolini cittadino aquileiese, in occasione della prossima ricorrenza del 24 maggio.

Notizie in breve

— LA FAMIGLIA REALE è tornata ieri a Roma da Pinerolo, dove assistette alle feste centenarie di quella Scuola di Cavalleria.

— IL TERREMOTO si fece sentire con qualche forza a Castelnuovo di Garfagnana, provocando un grande panico in tutte le popolazioni del circondario, che uscirono all'aperto. I danni però non furono rilevanti. Anche a Pisa e nel Modenese furono avvertite due scosse, ma tanto leggere, che solo pochi se ne accorsero. Il lieve terremolo fu segnalato anche dall'Osservatorio Ximeniano di Firenze, diretto da Padre Alfani.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 20 corr.: Corso medio 87.06; singole: Trieste 36.90 — Milano 87.25 — Roma 86.95.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Franci a120; Svizzera 400.50 — Londra 98.55 — New York 22.60 — Vienna 0.0318 — Bucarest 11.10 — Belgio 104.74 — Spagna 312.75 — Praga 66.50 — Budapest 0.027.

Gli incidenti italo-svizzeri di confine

Il consiglio svizzero punisce i colpevoli

BERNA, 21. — Una informazione dell'Agenzia Telegrafica Svizzera reca che il Consiglio Federale si è oggi occupato degli incidenti di Lugano, Ponte Stresa e Varese. Per l'incidente di Varese, avvenuto l'11 aprile, l'inchiesta non ha stabilito che il sig. Tognetti sindaco di Ponte Tresa, sia stato oggetto di atti di violenza. Il telegramma che il sig. Tognetti inviò al Direttorio del Fascio di Varese per esprimere il suo rincrescimento a proposito degli incidenti di Ponte Tresa (Svizzera), fu consegnato dal suo autore all'ufficio del Telegrafo di Ponte Tresa (Italia) la mattina del 12 aprile, cioè dopo che il sig. Tognetti aveva raggiunto il suo domicilio. Considerate queste condizioni, il Consiglio federale ritiene che la questione non comporti un ulteriore seguito diplomatico. Circa gli incidenti di Lugano del 6 aprile, l'inchiesta ha stabilito che un sott'ufficiale e parecchi soldati hanno violato i doveri del loro servizio, esprimendo propositi inconsiderati all'indirizzo del Governo italiano, molestando gli altri clienti della trattoria ove si trovavano, eccedendo nel bere liquori alcoolici e mancando di rispetto ad uno dei loro ufficiali. I colpevoli saranno puniti in via disciplinare. La inchiesta sugli incidenti di Ponte Tresa avvenuti l'8 di aprile, ha dimostrato che alcuni soldati, nella immediata vicinanza della frontiera hanno mancato di disciplina ed hanno emesso grida verso gli abitanti del territorio italiano e propositi offensivi per il capo del Governo italiano. I colpevoli saranno puniti. Il Governo italiano, informato di questi provvedimenti ha dichiarato di prenderne nota con soddisfazione. Gli incidenti hanno lasciato intatte le eccellenti relazioni che esistono tra i due Stati ed i rispettivi governi. Il Consiglio federale è stato felice di constatare che, da parte sua, il Governo italiano aveva fatto spontaneamente il possibile per conservare queste relazioni.

La sesta tappa del giro d'Italia

FOGGIA, 20. — Ecco l'esito della sesta tappa del giro ciclistico d'Italia: 1. Gay Federico alle ore 16. 30' e 18" — 2. Gilli alle 16.30.18'5 — 3. Enrici alle 16.30'18" — 4. Dal Fiume alle 16.30'56" — 5. Gabrielli alle 16.36'10" — 6. Martinetto alle 16.36'20".

(La cronaca continua in IV pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

I genitori, gli zii, le zie, il nonno, annunciano straziati la perdita del loro caro angioletto

Giuseppe Nigris di Aurelio

di mesi 11

I funerali seguiranno domani, 22, alle ore 10 ant., in Ampezzo.

Ampezzo, 21 maggio 1924.

Collegio Geometri della Provincia in Assemblea

Con l'adesione di circa 100 soci, fu tenuta domenica 18 maggio l'Assemblea ordinaria del **Collegio.**

Dopo la commemorazione del Presidente onorario comm. Michele Peressini, il cui nome fu proposto per l'inscrizione nel Libro d'oro della Dante Alighieri e ricordati altresì i soci defunti Morandini, Marchi, Zannier e Antoniacomi, l'assemblea unanime approvò la relazione morale e il consuntivo del decorso anno.

Inoltre sono state prese le seguenti deliberazioni: radiazione di alcuni soci; voto di protesta contro l'approvazione della Federazione Nazionale all'istituzione di Sezione autonoma di Gorizia; voto di adesione ai Tecnici dell'Ufficio provinciale contro il nuovo Regolamento dell'Amministrazione provinciale con il quale si creano ai geometri rilevanti disparità al confronto degli impiegati Ragionieri e con nuovo vocabolo di aiutanti od assistenti, soppresso il titolo professionale, esprimendo voto invece per un trattamento pari all'organico di Stato; costituzione del Sindacato Provinciale dei Geometri, esaminato il proposto Regolamento professionale affidando ai rappresentanti politici della Regione la tutela dei diritti della classe nella discussione che fra breve sarà fatta alla Camera; affidato al Presidente il mandato di procedere contro un pratico per abuso di titolo professionale.

Infine l'assemblea procedette alla nomina delle cariche, coi risultati seguenti:

Pres. Venier cav. Giusto di Udine — vice pres. Scatton G. Batta di Pinzano al Tagliam. — Sindaci: Facini Attilio di Udine, Cucchini Achille di Gradisca di Sedegliano, Beltrame Armando di Caminetto di Buttrio — segretario: Novelli Ezio — Consiglieri. Per Udine: Tonini Giov., Bertuzzi Giov., Gennari Gius., Zilli Eug., Rigo Ettore. — Ampezzo, Polzot Damiano di Ovaro — Aviano, Zorzolatto Francesco di Aviano — Cercignano, Caceani Arrigo di Strassoldo — Cividale, Velliscig Achille — Codroipo, Colloredo co. Tommaso di Sterpo — Gemona, Gallizia Floriano — Gorizia, Coletti Ezio — Latisana, Fanton Felice — Moggio, Missoni Aldo — Maniago, Mazzoli Raffaele — Pordenone, Zannerio Ermenegildo — Palmanova, Feruglio Leonardo — S. Daniele, Malisani Adolfo di Coseano — Spilimbergo, Scatton G. Batta Pinzano al Tagliam. — S. Vito al Tagliam., Vianello Domenico — Tarcento, Tonchia Pietro di Tarcento — Tolmezzo, De Bona Cesare di Terzo Carnico.

Consiglio dell'ordine. — Pres. Luigi Taddio; membri: Barnaba Umberto, Cirio Paolo, Zannerio Ermenegildo, Occhialini Mario, Somma Severino.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA 18

«L'amara tenzone» fra tubercolotici e mutilati di guerra

Riceviamo il seguente comunicato:

Leggiamo sulla *Patria del Friuli* di ieri il resoconto della seduta tenuta dal Consiglio direttivo della locale Sezione Mutilati, presidente il signor Cesan Benoni Samuele, e rileviamo con sincero rincrescimento che dal Consiglio stesso escono dalla carica la medaglia d'oro cav. Emilio Pantanali e l'ex vice-presidente Orlando Italico, i quali onorano col loro nome i mutilati friulani.

Non vogliamo entrare in merito alle cause che determinarono queste spontanee dimissioni, ma scartando a priori, naturalmente, ogni ipotesi da cui potesse derivare alle sullodate persone una qualsiasi sfiducia sia dai colleghi del Consiglio che dall'intero Associazione (parecchi tubercolotici ne fanno parte) ci soffermiamo a discutere brevemente sull'ultima parte del comunicato di cui sopra, riguardante la visita fatta ieri sera al sig. R. Prefetto, intesa a conferire in merito alla «inchiesta ordinata dalla Prefettura sull'Associazione tubercolotici di guerra».

Teniamo a dichiarare esplicitamente: 1) La inchiesta ordinata con Decreto Prefettizio N. 2997 Gab. del 13 dicembre 1923, ebbe libero il suo corso, e mentre avrebbe dovuto espletarsi entro tre mesi data, venne chiusa un mese dopo la scadenza, per cui l'Ill.mo Sig. Prefetto con nota n. 952 Gab. del 16 aprile u. s. informava che: «*I risultati dell'inchiesta amministrativa esperita per incarico prefettizio dai signori dott. Cesan Benoni e rag. Agnoli sarebbero tali da rendere necessari gravi provvedimenti nei confronti dell'Associazione e dei consiglieri responsabili* (s'intende: delle passate amministrazioni). *Da tali provvedimenti si ritiene tuttavia di poter desistere sia in considerazione del sentimento che ispirano coloro che sopportano dolorose conseguenze di un altissimo dovere compiuto verso la Patria*, ecc. ecc.» per cui si riteneva e si ritiene ancora che da tali provvedimenti l'Autorità politica circondariale voglia desistere. Tuttavia, poichè chi scrive ha lasciato ampia libertà al sig. Cesan di inquisire sulla detta amministrazione che non era affatto la sua; ma non gli ha permesso però di impadronirsi della Sezione tubercolotici di guerra da lui rappresentata, egli è felice, come sono felici gli altri firmatari, se il sig. Prefetto, pressato dalle premure della Commissione Mutilati, vuole incriminare i colpevoli.

Ma il sig. Prefetto, quando ha ritenuto di soprassedere ad ogni provvedimento da prendersi nei confronti di quelle amministrazioni delle quali **non sono responsabili i firmatari,** intendeva perdonare per ragioni che sono superiori ad ogni libello, fine di chi ha promosso l'idea di recarsi dall'Autorità politica per conferire in merito alla inchiesta già ordinata e risolta.

Si è parlato anche, dal sig. Cesan, sulla pubblica via, di mandati di cattura; alla quale insinuazione venne risposto ridendo e forse compiangendo il sig. Cesan. Si seppe poi che tutto fu un vano tentativo, uno dei tanti tentativi di intimidazione sciocca contro il commissario straordinario dei tubercolotici, che non si prestò mai, per nessun costo, ai tranelli del sig. rappresentante dei Mutilati di guerra.

Il lettore non potrà non giudicare con rammarico questa amara tenzone fra le due gloriose corporazioni; ma se ci pensa bene, non dovrà fare un giudizio esteso in merito a quanto sopra, se considera la lotta da parecchio tempo sostenuta fra i dirigenti le due associazioni: c'è di mezzo il fermacarte «Victoria» che i Tubercolotici divulgano in loro profitto, essendo stati esclusi da qualsiasi mezzo di propaganda in loro favore, poichè attendono ancora il loro riconoscimento in ente giuridico. L'affare del fermacarte è un commercio al quale ci siamo dedicati con amore per raggiungere un fine umanissimo, onestamente; per potere, cioè, sostenere tanti disgraziati mutilati del polmone, che languono nella più squallida miseria. Onestamente, tanto è vero che abbiamo chiesto il controllo di personalità cospicue e che teniamo una amministrazione controllabile da qualsiasi cittadino, dentro e fuori l'ambiente nostro.

Abbiamo offerto una percentuale sugli utili ai confratelli, ai mutilati; ma il sig. Cesan, che tanto interesse nutre per i suoi amministrati, non si accontentò e non volle questa percentuale, pretendendo invece che il commissario gli passasse addirittura il monopolio del fermacarte. Ciò, naturalmente, non fu nelle massime nè del commissario, nè dei suoi fiduciari e nemmeno del Comitato Centrale. Ora, essendo logico pel pubblico che legge il comunicato del Consiglio direttivo, apparso sulla «Patria del Friuli», pensare che possa trattarsi di qualche nuova edificante inquisizione cesaniana, a troncare ogni infondato commento, concludiamo avvertendo il sig. Cesan che faremo valere i nostri diritti a chi di ragione ed a chi ci ha protetto finora, sicuri di continuare sulla via retta da noi fin qui perseguita.

Udine, 20 maggio 1924.

Giuseppe Londero, Tavano Galliano, Cigaina Antonio, Rossi Giovanni.

***

In seguito agli ultimi incidenti dei quali è cenno nel comunicato qui sopra, il sig. Giovanni Rossi fu Francesco, inscritto regolarmente nell'Associazione Mutilati, rassegnò le dimissioni da socio «per il contegno (egli dice nella lettera al Consiglio direttivo dell'Associazione Mutilati di guerra) ostile e provocatore, inteso a ledere gli interessi dei tubercolotici di guerra friulani, tenuto contro quest'ultima corporazione — alla quale il sottoscritto resta fedele — dal Presidente di codesta Sezione, sig. Cesan Benoni Samuele».

ASSEMBLEA dei TUBERCOLOTICI DI GUERRA

Domenica seguì l'assemblea generale dei Tubercolotici di guerra. Presenziarono ben 76 soci ed inviarono l'adesione parecchi altri, dando il voto di fiducia al Commissario Straordinario ed all'intero Consiglio commissariale, per l'opera intensa preparata e svolta fin qui a beneficio del Sodalizio.

Venne approvata all'unanimità la dettagliata relazione morale e finanziaria esposta dal Commissario; discusso ampiamente sulla questione sanatoriale e in merito alle pensioni: Proceduto si alla nomina delle cariche, risultano eletti i signori: rag. Gino Covre con voti 51, Rossi Giovanni 42, Cigaina Anonio 33, Zanon Italico 41, Zorzin Giuseppe 39; Trangoni Giorgio 37; Gessi Agrippino 35, Pletti Vito 40, Chiopris Valentino 43, Rizzi Ferdinando 48, Bettoli Egidio 44, Zanon Francesco 44, Vazzola Ernesto 37, Del Mei Osvaldo 44. Ebbero voti di minoranza: Dari Mario Maria 26, Miani Domenico 22, Martina Bonaventura 26, Matelig Antonio 28, Ciraè Luigi 27, Zoratti Gabriele 32.

Il socio Cigaina Antonio lesse un lungo discorso tutto intessuto di tenerezze e di cure verso i soci, lodando molto l'opera del solerte segretario sig. Londero, cessato Commissario, e inneggiante alla Patria, a M. S. il Re, a S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ed a tutti i fratelli mutoriati d'Italia.

Trattò con fini argomentazioni le cause che mossero i dirigenti attuali, (egli compreso) nel conflitto con il Presidente dei Mutilati di Udine, dott. Cesan Benoni, ed alle sue parole si associò tutto l'uditorio con fragorosi battimani.

Su proposta del Cigaina, fu deciso di inviare telegrammi recanti omaggi di fede a S. M. il Re e a S. E. Mussolini.

Sappiamo che i nuovi eletti furono invitati dal Commissario per giovedì 22 corr., ore 19 per la scelta delle cariche e per la nomina del Presidente, che l'assemblea volle designare nella persona del rag. Gino Covre, convergendo la maggioranza dei voti sul suo nome.

Gli ESAMI E LA RIFORMA SCOLASTICA

Ci appressiamo al periodo degli esami in tutte le scuole cittadine e si attende con ansia lo svolgimento di essi, secondo la nuova legge scolastica.

Il Ministero ha cominciato a diramare qualche frammentaria disposizione; ma le precise e complete norme non sono state fissate, per cui bisogna attendere la comunicazione del regolamento.

Crediamo pertanto di potere assicurare che, mercè l'opera del Provveditore agli studi comm. Reina, avremo anche a Udine una sezione per gli esami di abilitazione agli Istituti Magistrali. Ciò sarà accolto con soddisfazione in tutta la Provincia, perchè finora era stata disposta una sola sezione a Trieste il chè non poteva certo tornare di agio nè alle esaminande nè alle famiglie.

Per Udine, il Liceo scientifico sarà sede di esami di maturità scientifica. Coloro che vi aspirano, presentino domanda entro il 31 maggio all'ufficio di Presidenza in via del Ginnasio 6.

***

Per le iscrizioni agli esami di abilitazione e di licenza per l'anno 1923-24 al R. Istituto Tecnico, i candidati devono presentare entro il 31 maggio la domanda in carta da bollo da lire 2, indirizzata al presidente della Commissione esaminatrice corredata dai documenti necessari: titolo di studio, certificato di nascita, di identità personale, di residenza della famiglia, nonchè la ricevuta del Vaglia postale di lire 250 intestato all'Ufficio del Registro di Udine. — I candidati interni sono dispensati dal presentare il titolo di studio ed i tre certificati.

IL BANCHETTO DEL MEZZO SECOLO

sarà consumato domenica prossima, 13 ore precise, al Ristorante «Manin» della nostra città.

Si avverte che le adesioni sono state prorogate a tutto 23 corr., per dare modo anche ai coetanei della Provincia di partecipare al lieto simposio. Le inscrizioni e la quota relativa, si accettano presso il sig. Giuseppe Del Negro, via Pellicerie e dovrà essere versata entro il giorno suddetto.

UN INCIDENTE E UNA DENUNCIA

Alcuni giorni or sono il co. Michele Caiselli ed il sig. Mario Siron d'anni 35 impiegato presso la ditta Burghart si scambiarono frasi vivaci, incontrandosi dinanzi al Caffè Dorta.

L'incidente era causato da vecchie questioni. Ad un certo momento il co. Caiselli si rivolse verso il Siron volendo spiegazioni da questi. Il Siron allora estrasse la rivoltella minacciando l'avversario.

L'incidente non ebbe seguito sul momento, ma il co. Caiselli sporse denuncia. Ora la Questura ha inoltrato all'autorità giudiziaria tale denuncia contro il Siron per minaccie a mano armata.

GLI ALLIEVI della PROFESSION. «G. DA UDINE»

compiranno, domenica, la solita gita annuale. Quest'anno la mèta è a Cividale, dove visiteranno il Museo e le altre preziosità storiche e l'Istituto pro Orfani di guerra di Rubignacco. Saranno accompagnati dal Corpo insegnante e da membri del Consiglio direttivo.

Nel mondo degli affari

Grosso fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Sante Bortolotti da S. Daniele esercente il commercio di manifatture, nelle persone dei componenti signori Francesco, Galliano e Valentino.

Nominò giudice delegato il cav. Nicola S..ra, curatore provvisorio il rag. Carlo del ..., fissando la prima riunione ai 5 giugno, e la chiusura del processo di verifica al 5 luglio prossimo.

La ditta Bortolotti aveva avanzato domanda di concordato preventivo presentando gli estremi del bilancio che si riassumono nei seguenti dati: attività 405 mila, passività 622.783 lire.

Il concordato non venne concesso perchè la ditta non teneva le registrazioni volute dalla legge.

ARRESTATE LA CADUTA DEI CAPELLI

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

(D. L. 24 Marzo 1919 N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 19 Novembre 1921, n. 1798 — Costituita con atto 6 maggio 1922)

Capitale e riserve al 31 Marzo 1924 L. 43.421.835,84

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1924

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	42.303.853	53
Prestiti agrari per miglioramenti	»	10.103.401	—
Prestiti fondiari agrari	»	7.908.736	—
Prestiti per case coloniche	»	5.182 890	—
Antic. ad Essiccatoi Coop. Bozzoli	»	—	—
Cambiali Cessato Consorzio riscontante	»	2.715.616	—
Mutui Credito Fondiario Agrario	»	470.000	—
Cambiali riscontate	»	—	—
Conti correnti di corrispondenza	»	21.752.662	78
Comitati Provinciali — saldi debitori	»	—	—
Partecipanti per saldo quote	»	—	—
Debitori diversi	»	163 358	49
Sofferenze sospesi	»	—	—
Totale delle Attività	L.	90.600.517	80
Spese dell'esercizio da liquidare	L.	163.217	20
Valori in deposito a garanzia	»	200.078	—
Somme totali a pareggio	L.	90.963.813	—

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.		39.360.004
Conti correnti di corrispondenza	»		3.066.791
Portatori di cambiali riscontate	»		—
Comitati Provinciali — saldi creditori	»		—
Creditori diversi	»		2.582.200
Risconto dell'Attivo	»		1.731.977
Totale delle Passività	L.		46.740.974
Patrimonio			
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	3.000.000.—	
Capitale assegnato dall'Ist. Fed.	»	8.000.000.—	
Capitale sottoscritto dai Partec.	»	31.920.000.—	
Fondo di riserva.	»	501.835,84	43.421.835
Utili da assegnare esercizio 1923	L.		—
Rendite dell'esercizio da liquidare	»		600.924
Depositanti di valori in garanzia	»		200.078
Somme totali a pareggio	L.		90.963.813

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE **Dr. Emiliano Carnaroli** — IL CONSIGLIERE DELEGATO **Avv. Angelo Pancino** — PER I REVISORI **On. Conte Ing. G. Miari** — Il RAG. DELLA SEZIONE **Rag. Mario Reggiani**